

Analisi di un percorso di transizione: da studente a lavoratore; dalla scuola all'azienda

Autori

Silvia Giuliano, Massimo Montorsi

Educatori presso il Centro di Formazione Professionale "Oasi" di Castelfranco E. (MO)

Manuela Cocchi, Antonella Scurani

Insegnati di Sostegno Specializzate presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "L. Spallanzani" di Castelfranco E. (MO)

Scuola/Istituto e Sede

Istituto d'Istruzione Superiore "L. Spallanzani" di Castelfranco E. (MO)

Centro di Formazione Professionale "Oasi" di Castelfranco E. (MO)

Data di realizzazione

L'esperienza è stata presentata al convegno nazionale di Modena 16-18 marzo 2006 "Esperienze di integrazione scolastica e sociale"

Area Tematica

Scuola/Orientamento

Lavoro/Inserimento lavorativo

Tipologia di deficit/ Ritardo Mentale

Tipologia di Deficit/Deficit Motorio

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Lazzaro Spallanzani" e il Centro di Formazione Professionale "Oasi" di Castelfranco E. collaborano ormai da diversi anni nella realizzazione di percorsi misti¹ rivolti al passaggio dalla scuola superiore al mondo del lavoro.

Al fine di giungere alla strutturazione del progetto più idoneo per l'alunno diversamente abile destinato a diventare un futuro lavoratore sono state elaborate, nel corso degli anni, alcune buone prassi legate sia alla riuscita del percorso, sia all'individuazione dei punti critici da superare.

Descrizione dell'esperienza

Il ruolo della scuola nella progettazione del Percorso Misto²

I percorsi di Alternanza sono rivolti agli studenti che:

- sono seguiti dal servizio di Neuropsichiatria Infantile del Distretto Sanitario n° 7
- presentano un deficit cognitivo di grado lieve o medio
- svolgono una programmazione scolastica differenziata nei tempi, nella didattica e nei contenuti
- prevedono nel progetto di vita la possibilità di un inserimento lavorativo

La scelta di proporre un percorso misto è una scelta difficile e complessa che non può essere affidata esclusivamente al corpo insegnante, o solo all'insegnante "di sostegno", ma deve coinvolgere la famiglia e tutte le figure educative che interagiscono con l'allievo

¹ Con percorsi misti si fa riferimento a: percorsi scuola-azienda, tirocinio protetto, formazione in situazione, scuola-lavoro, percorsi scuola-laboratorio protetto, percorsi scuola-scuola. Ogni percorso offre all'allievo la possibilità di effettuare esperienze formative in ambiti diversi, senza vincolarlo a una rigida frequenza scolastica, facilitandogli l'integrazione nel contesto socio-lavorativo.

² Questo paragrafo, qui sintetizzato, è stato scritto per la guida di accompagnamento all'ipertesto "Rete H" alla cui realizzazione ha partecipato anche l'autrice M. Cocchi.

partendo da una riflessione sulle informazioni sistematicamente raccolte per giungere ad un quadro globale del ragazzo indirizzato alla valorizzazione delle sue potenzialità. La scuola, nella costruzione di tali percorsi, ha il compito di progettare e permettere la realizzazione di esperienze lavorative atte a fornire indicazioni utili per la presa in carico del ragazzo da parte degli Enti preposti (Comune, Azienda Unità Sanitaria Locale, Centri di Formazione Professionale, Servizi Sociali) per la collocazione lavorativa. Tale compito è delicato e si basa su una serie complessa di osservazioni, di scelte e conoscenze: ogni docente deve attivare quelle competenze pedagogiche e didattiche atte ad individuare le abilità trasversali comuni ai vari apprendimenti, in modo da incrementare la crescita globale del ragazzo oltre alle potenzialità e capacità strettamente legate ai contenuti delle materie.

Il Centro di Formazione Professionale “Oasi”

L'obiettivo generale del Centro è quello di rispondere ai bisogni delle persone con difficoltà, fornendo loro la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro, attraverso la realizzazione di percorsi formativi e inserimenti lavorativi mirati. I percorsi formativi attivati sono rivolti ad un'occupazione lavorativa, la più stabile e adeguata possibile alle caratteristiche di ciascun utente. E' in questa prospettiva ed in questo contesto che si attivano nuovi interessi, nuove relazioni interpersonali significative, nuovi livelli di consapevolezza e una migliore qualità di vita.

Il Centro “Oasi” sta lavorando attivamente nel ricostruire ambienti simil-lavorativi, dove poter sperimentare le attitudini di ogni utente tramite un laboratorio di assemblaggio di vari materiali ed attraverso stage diversificati presso aziende private, enti pubblici e cooperative sociali.

In linea con l'evolversi del sistema lavorativo odierno e con l'ampliarsi le opportunità lavorative dei ragazzi disabili, il Centro “Oasi” si propone di investire le proprie energie anche verso le nuove tecnologie informatiche e telematiche.

Utenza e modalità di accesso

I singoli casi sono proposti in U.V.A.R.³ alla coordinatrice del Centro da parte dell'Assistente Sociale del territorio di residenza dell'utente e da parte del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

I requisiti per accedere al Centro sono:

- condizione di handicap riconducibile a ritardo mentale medio-lieve, talvolta associato a disabilità fisiche, emotive, affettive, comportamentali e problematiche sociali;
- età (non inferiore ai 15 anni e non superiore ai 26);
- obbligo scolastico assolto;
- appartenenza ad uno dei Comuni convenzionati del distretto n° 7;
- possesso di requisiti minimi lavorativi e conoscenze scolastiche di base (buona manualità, conoscenza di numeri, parole...).

Tutti gli utenti interessati alla formazione professionale sono seguiti da un educatore del Centro “Oasi”, il quale si occupa dello sviluppo del percorso e del tutoraggio all'interno del contesto lavorativo rimanendo, anche ad assunzione avvenuta, referente della persona.

Quasi tutti i progetti di formazione professionale sono sovvenzionati dal Fondo Sociale Europeo⁴. Il finanziamento viene assegnato ai ragazzi che abbiano compiuto 15 anni e per i quali sono presenti competenze e potenzialità spendibili all'interno di una situazione lavorativa.

³ Unità di Valutazione delle Abilità Residue

⁴ Progetti F.S.E.

Attività del Centro “Oasi”

All'interno del Centro “Oasi” sono state strutturate attività finalizzate alla “formazione in situazione”: è questo il posto dove i ragazzi hanno il primo approccio con una dimensione lavorativa, dove imparano a rispettare tempi e ritmi di lavoro. In questa fase gli educatori hanno modo di osservare le capacità dei ragazzi, di sperimentare e di analizzare, all'interno di un contesto protetto, le potenzialità di ognuno allo scopo di formulare progetti individuali fattibili.

Settimanalmente l'equipe del Centro si riunisce per formulare e verificare i piani di lavoro individuali, per organizzare le attività, per aggiornare le metodologie di gestione delle singole esperienze e le schede utili per guidare e documentare il percorso formativo dei ragazzi inseriti.

I progetti individuali che scaturiscono da questi incontri possono prevedere l'attivazione di diversi percorsi formativi:

- progettazione di stage scuola-lavoro per adolescenti svantaggiati, in collaborazione con gli Istituti Superiori della provincia di Modena ed in particolare con l'Istituto d'Istruzione Superiore “L. Spallanzani” di Castelfranco E.;
- valutazione delle capacità lavorative – bilancio di competenze;
- elaborazione di percorsi formativi interni e/o esterni al Centro;
- progettazione e realizzazione di inserimenti lavorativi mirati, secondo le procedure indicate della Legge 68/99.

Per ciascuno di questi casi è prevista la presenza costante dell'educatore di riferimento, destinata poi ad attenuarsi nel tempo, in quanto l'obiettivo finale è l'autonomia dell'utente. L'educatore costituisce dunque una guida ed un punto di riferimento per la scuola e per la ditta con la quale intrattiene rapporti attraverso riunioni periodiche per monitorare la situazione.

Costanti sono anche i rapporti con la scuola, le famiglie e le Assistenti Sociali, tasselli fondamentali nel percorso formativo dei giovani disabili.

L'esperienza di D.

L'esperienza qui presentata descrive il percorso di D., alunno che ha svolto una programmazione scolastica differenziata rivolta alla Certificazione del Credito e per il quale il Consiglio di Classe, sentito il parere del servizio N.P.I.⁵ e in accordo con la famiglia, ha proposto l'attivazione di un percorso misto.

Il servizio di N.P.I. ha successivamente presentato il caso in sede U.V.A.R. per individuare la struttura⁶ più idonea all'accoglienza del ragazzo. La struttura identificata è stata quella del Centro di Formazione Professionale “Oasi” situato nel cortile adiacente gli edifici dell'Istituto “L. Spallanzani”.

Situazione di partenza

L'alunno presenta una diagnosi di ritardo mentale di media entità con una lieve compromissione delle capacità motorie. Ha buona memoria anche a lungo termine specie per gli aspetti relativi al vissuto quotidiano. La capacità attentiva è labile e sempre subordinata all'interesse. A livello di organizzazione spazio-temporale possiede il concetto di prima e dopo ed è in grado di mettere in sequenza azioni legate al proprio vissuto. Ha difficoltà ad orientarsi nel tempo astratto (calendario, ore della giornata...). Ha discrete autonomie nella cura della propria persona mentre le autonomie sociali risultano ancora

⁵ N.P.I. Servizio di Neuropsichiatria Infantile

⁶ Nel distretto sanitario del Comune di Castelfranco E. sono presenti le seguenti strutture:

Formazione Professionale, Laboratorio socio-occupazionale, Centro socio-assistenziale, Centro semi-residenziale

molto limitate (tempi e modi comunicativi, uso dei mezzi, telefono, valore del denaro). Manca di autonomia decisionale anche rispetto a piccoli compiti. Dipende dall'adulto al quale si rivolge di frequente per avere conferme. Ha scarsa stima di sé e delle sue capacità. Non dimostra difficoltà nell'inserimento nel gruppo classe: è molto socievole e per accattivarsi la simpatia dei compagni ripete frasi ad effetto o frasi stereotipate. Nei momenti destrutturati però si lascia subito coinvolgere e spronare dal gruppo e tende a non rispettare le regole alzando la voce, gesticolando ed eccitandosi in modo esagerato. Buona la comprensione dei messaggi verbali semplici e altrettanto buona la produzione linguistica anche se limitata a contenuti semplici. La lettura è difficoltosa: impiega grandi energie nella decodifica dei grafemi tanto da compromettere la comprensione di una semplice frase. Scrive con difficoltà mescolando stampato maiuscolo al minuscolo. Ha acquisito il concetto di numero (fino al 10 con aiuto) ed esegue addizioni e sottrazioni con l'uso di oggetti.

I primi due anni scolastici

L'alunno ha frequentato la scuola con orario completo seguendo una programmazione scolastica differenziata riferita ai livelli potenziali di sviluppo scaturiti dal Profilo Dinamico Funzionale e suddivisa nelle seguenti Aree: linguistica, logico-matematica, affettivo-relazionale, identità, autonomia e tecnico-pratica.

Le attività programmate si sono articolate con le seguenti modalità:

- partecipazione a tutte le attività pratiche e di laboratorio svolte dalla classe;
- attività differenziate in classe collegate ai contenuti disciplinari;
- attività individualizzate di potenziamento delle abilità di base;
- frequenza, in piccolo gruppo, di laboratori interni all'Istituto (serra, piscina, Feuerstein).

Il triennio

A partire dal 3^a anno è stato attivato, in concomitanza dello stage previsto per la classe, il percorso misto con il Centro "Oasi". Al termine di questo periodo, l'alunno ha continuato a frequentare il Centro per un giorno alla settimana e, a partire dall'anno scolastico successivo, l'allievo ha iniziato una frequenza di due giorni alla settimana svolgendo le attività simil-lavorative previste all'interno della struttura.

Anche per le classi 4^a è previsto dal piano di studi uno stage della durata di 15 giorni. È stato in questa occasione che si è organizzato anche per D. un percorso lavorativo che si è svolto, come per l'anno precedente, in contemporanea a quello dei compagni.

Di seguito (allegato 1) è riportato parte del progetto relativo allo stage di 4^a teso a sottolineare come la condivisione di obiettivi, l'analisi dei problemi e l'individuazione di metodologie comuni a tutte le figure coinvolte nel percorso abbiano reso fattibile parte del progetto di vita di D..

Durante la classe 5^a si è scelto di incrementare la frequenza al Centro di tre giorni la settimana. In questa fase gli insegnanti hanno avuto il compito di preparare D. all'uscita dal mondo della scuola e proiettarlo verso il mondo del lavoro, mentre gli operatori del Centro hanno coinvolto maggiormente D. nella loro struttura, hanno individuato l'azienda più idonea alle caratteristiche del ragazzo e lo hanno poi accompagnato nel cammino dell'inserimento mirato all'assunzione.

Il progetto allegato è la schematizzazione di una "buona prassi" consolidatasi nel tempo tra il Centro "Oasi" e l'I.I.S. "L. Spallanzani". (allegato 2).

Per la buona riuscita del percorso è stato indispensabile definire e condividere tra le istituzioni: le finalità da raggiungere, gli obiettivi specifici di ogni singola struttura coinvolta e quelli comuni ad entrambe, le attività da svolgere con D., il personale impegnato e la

conseguente definizione dei ruoli nelle varie fasi dell'iter, l'analisi delle risorse del territorio e la continua valutazione al fine di confermare la prosecuzione del progetto o la sua eventuale revisione.

Il progetto di transizione scuola-lavoro di D. si è concluso con l'assunzione a tempo indeterminato presso la ditta nella quale ha svolto l'ultimo stage nell'anno di frequenza alla classe 5^a.

I.I.S “L.Spallanzani” e Centro “Oasi”: punti di forza di un cammino insieme

Il rapporto di cooperazione instauratosi tra le due istituzioni ha permesso ad entrambe di accompagnare con successo D. e tanti altri ragazzi nella crescita delle autonomie personali e sociali fino al compimento del loro progetto di vita.

I capisaldi di questa fruttuosa collaborazione si possono così brevemente riassumere:

Conoscenza

del ragazzo e delle sue potenzialità nei vari ambiti

Condivisione

delle finalità e degli obiettivi da perseguire in entrambe le strutture

Confronto

assiduo tra i referenti su problematiche, necessità, progressi e strategie da adottare

Dialogo e disponibilità

scambio continuo di informazioni e ricerca di soluzioni organizzative e logistiche utili alle necessità del ragazzo

FINALITA'

Questo proposta nasce dalla necessità di porre D. di fronte a situazioni nuove che ne favoriscano la crescita personale e professionale. La cooperativa sociale scelta per lo stage opera nel verde facendo manutenzione di parchi e giardini (raccolta foglie, sfalcio di erba, potatura, ..), attività questa molto vicina all'esperienza svolta da D. nell'ambito scolastico. Il progetto è stato ideato e realizzato in collaborazione tra la scuola, il centro, la famiglia e la cooperativa allo scopo di:

- ampliare le competenze dell'allievo, la conoscenza delle sue potenzialità in contesti e situazioni diversi da quelli conosciuti; osservare in situazione l'allievo per analizzare le sue capacità relazionali, di autonomia e professionali, in un contesto esterno alla scuola e al centro.

Per l'allievo: favorire la conoscenza del mondo lavorativo esterno; concretizzare, attraverso esperienze pratiche, abilità e crediti formativi che verranno certificati dalla scuola al termine del ciclo scolastico.

Per la famiglia: affrontare esperienze nuove che favoriscono la crescita del figlio.

OBIETTIVI CONDIVISI

- attivare comportamenti adeguati alle nuove persone e alla nuova situazione; limitare la dipendenza dall'adulto conosciuto; affrontare esperienze nuove controllando l'ansia; acquisire autonomie nel percorso in carriera; acquisire autonomie e competenze lavorative; saper raccontare l'esperienza fatta utilizzando vari modi di rappresentazione (scritta, orale e grafica).

PREPARAZIONE ALLO STAGE (a scuola)

Per preparare D. allo stage, la scuola imposterà l'attività didattica sul *decespugliatore*, attrezzo che gli verrà chiesto di usare.

Parte pratica: approccio con l'attrezzo; uso del decespugliatore; conoscenza delle norme di sicurezza legate al decespugliatore e ai trattorini usati per lo sfalcio e la raccolta dell'erba.

Parte teorica: utilizzo del software Happen per la conoscenza degli attrezzi e l'uso degli stessi in rapporto alle norme di sicurezza; rielaborazione orale della parte pratica svolta a scuola.

PROBLEMI EMERSI

Nell'organizzazione dello stage sono emersi alcuni problemi di tipo organizzativo legati alla scarsa autonomia di D.

Trasporto

- *Andata*: la sede della cooperativa si trova a Modena in Via L'allievo prenderà, da solo, la corriera di linea che da casa lo porterà alla stazione delle corriere di Modena. Qui un educatore lo aspetterà e lo accompagnerà alla sede della cooperativa. Per D. sarà un grosso sforzo quello di prendere un mezzo di trasporto pubblico in un tragitto fino ad ora mai svolto.
- *Ritorno*: la squadra a cui D. sarà assegnato ogni mattina, svolgerà il lavoro presso un parco della città o presso i giardini delle scuole, quindi la destinazione può essere ogni giorno diversa. D., molto probabilmente, si troverà lontano dalla stazione delle corriere e pertanto non potrà tornare a casa da solo. Un educatore o un obiettore del centro Oasi si faranno perciò carico di raggiungerlo sul luogo di lavoro e riportarlo a casa.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Contesto d'osservazione e attivazione dello stage: Azienda

ORGANIZZAZIONE

L'esperienza formativa inizierà il e si concluderà il

Tempo in stage

- Tre giorni alla settimana: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Tempo a scuola

- Tre giorni alla settimana: lunedì dalle ore 8.50 alle 11.30, mercoledì dalle 8.50 alle 12.20 e sabato dalle 9.40 alle 11.30.

Affiancamento

All'inizio dello stage, il ragazzo sarà supportato da un Educatore del Centro Oasi che lo affiancherà nell'apprendimento graduale dei compiti e delle mansioni che dovrà svolgere. In seguito, l'Educatore eseguirà un monitoraggio costante del percorso con frequenti visite e verifiche.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO

STRUTTURE COINVOLTE	COMPETENZE (RUOLI)	FIGURE COINVOLTE (RISORSE)
• I.I.S "L. Spallanzani" di Castelfranco E. (scuola)	• progettazione • verifica e valutazione	• Consiglio di classe
	• rielaborazione dell'esperienza con l'alunno	• prof.ssa Scurani Antonella (ins. di sostegno)
• Centro OASI (ente locale)	• ricerca azienda • copertura assicurativa I.N.A.I.L. per tutta la durata dello stage	• Responsabile Quattrini Paola
	• progettazione • affiancamento • osservazione in situazione • verifica e valutazione	• Educatore Zarzana Paolo
• Alunno	• acquisizione di competenze lavorative • crescita nelle autonomie e nell'autostima	• D.
• Famiglia	• supporto affettivo al figlio ed incoraggiamento • verifica e valutazione	• sig.ra
• Azienda	• accoglienza allievo • inserimento lavorativo • assistenza • verifica e valutazione	• tutor aziendale

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate in itinere e direttamente sul luogo di lavoro dall'Educatore del Centro Oasi. Periodicamente saranno attivati momenti di verifica tra l'Educatore,

Alunno

Uno dei problemi che limitano D. è il controllo della sua ansia che si manifesta facendogli perdere di vista ciò che deve fare e la lucidità di azione rispetto alla situazione che sta vivendo. Durante lo svolgimento delle attività pratiche all'interno della squadra, D. non sarà affiancato da personale conosciuto (educatori ed obiettori del centro, ins. di sostegno), ma dal personale della cooperativa.

Allegato 2

PERCORSO MISTO SCUOLA – CENTRO OASI

Progetto Stage mirato all'assunzione

ALLIEVO: D. CLASSE: 5^a

Istituzioni coinvolte:

Scuola: I.I.S. "L. Spallanzani" Castelfranco E.

Comune: Centro OASI Castelfranco E.

Azienda:

Famiglia e alunno.

Referenti:

Per il Consiglio di Classe: insegnante di sostegno prof.ssa Scurani Antonella

Per il Centro di Formazione Professionale Oasi: Educatore Paolo Zarzana

Per l'Azienda:

DESTINATARIO

Il progetto è rivolto all'allievo D. L'alunno frequenta la classe 5^a A, indirizzo Agroindustriale Progetto 2002, nella sede di Castelfranco E..

D. segue una programmazione differenziata rivolta alla certificazione dei crediti formativi.

PREMESSA

Il progetto è stato elaborato in accordo con il ragazzo, la famiglia e il Centro OASI che ha provveduto all'individuazione dell'azienda.

FINALITA' GENERALI

Questo stage rappresenta un momento formativo propedeutico all'assunzione.

OBIETTIVI PRIORITARI (scuola – centro)

- potenziare l'autostima.
- sviluppare capacità decisionali.
- promuovere l'autonomia personale, relazionale e sociale.
- acquisire autonomie lavorative.
- sviluppare comportamenti adeguati al nuovo contesto.
- favorire la conoscenza dell'ambiente lavorativo ed acquisire competenze in questo ambito (tempi, ritmi, orari).
- favorire una maggiore flessibilità e migliorare le capacità adattive (cambiare schemi e figure di riferimento).

l'Insegnante di Sostegno, la famiglia e l'allievo mirati alla condivisione dei risultati derivati dall'osservazione e dal monitoraggio svolti.

La valutazione sarà tesa alla formulazione del credito formativo raggiunto sulla base delle attività svolte e delle competenze acquisite dal ragazzo. Tale valutazione sarà riferita ai primi tre mesi di stage e sarà elaborata in collaborazione con il Centro Oasi nell'ambito del Consiglio di classe di fine anno scolastico.

Bibliografia

Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dell'Istruzione Professionale, Gruppo Emilia Romagna (1999), *Progetto Rete H*.